

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
39	Il Mattino di Padova	28/05/2020	"L'ACQUA DELL'ADIGE NON BASTERA' PIU' TRA DUE SETTIMANE"	3
16	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	28/05/2020	COLDIRETTI BATTE CASSA SUL PSR	4
36	Il Messaggero - Ed. Viterbo	28/05/2020	VAL DI PAGLIA	5
18	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	28/05/2020	LA CITTA' RISCOPRE L'OASI NATURALISTICA ATTORNO AL CANALE CAVATA BONIFICATO	6
10	Il Tirreno - Ed. Lucca	28/05/2020	RIO AMPOLLORA, AL VIA ENTRO UN MESE I LAVORI PER RIDURRE LE CRITICITA'	7
27	La Citta' (Salerno)	28/05/2020	OASI FIUME ALENTO AL VIA DAL 7 GIUGNO	8
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	28/05/2020	LA FAGGETA ORA SI RIFA' IL LOOK	9
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	28/05/2020	CONSORZIO: PIU' ACQUA PER IRRIGARE I FRUTTETI	10
13	La Nazione - Ed. Lucca	28/05/2020	PRONTI 600MILA EURO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLE SPONDE E DELL'ALVEO DEL RIO AMPOLLORA	11
22	La Nazione - Ed. Pistoia	28/05/2020	PADULE, INTERVENTI CONTRO LE SPECIE 'ALIENE'	12
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	28/05/2020	LA FOSSA DELL'ABATE 'CURVA' E INVADE TRE BAGNI	13
24	La Nuova Ferrara	28/05/2020	IL COMUNE FIRMA LA CONVENZIONE PER CONTINUARE LA LOTTA AI RODITORI	14
20	La Provincia - Ed. Sondrio	28/05/2020	COLOGNA E BARUFFINI PICCOLI INTERVENTI SONO PRONTI A PARTIRE	15
23	Latina Editoriale Oggi	28/05/2020	DALLA DEPURAZIONE ALL'IRRIGAZIONE, UN ALTRO IMPIANTO DEL CONSORZIO	16
18	Le Cronache del Salernitano	28/05/2020	COVID-19, FASE 2: RIAPRE IL 7 GIUGNO L'OASI FIUME ALENTO	17
1	Liberta'	28/05/2020	IMPRESE LOCALI PER LA CONDOTTA DA 15 MILIONI	18
23	La Vita Cattolica (Udine)	27/05/2020	CIVIDALE, INTERVENTI DI MANUTENZIONE	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Comunicati.net	28/05/2020	CS - ANBI: CARATTERE TORRENTIZIO DEI FIUMI, CIA: "SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI"	22
	Foggiareporter.it	28/05/2020	MANFREDONIA, INCENDIO DOLOSO NELLEX VALLE DA PESCA: DISTRUTTI CANNETI E ALBERI DA FRUTTO	24
	Ilcorriereapuano.it	28/05/2020	CARRARA: VERSAMENTO DI IDROCARBURI NEL FOSSO DEL LAVELLO	25
	Ildispaccio.it	28/05/2020	DALLA REGIONE QUASI 11 MILIONI E MEZZO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO, GALLO: "MASSIMA ATTENZ	26
	Infocilento.it	28/05/2020	ALBANELLA: OK AD ACCORDO PER IL RIO LAMA-CIORLITTO	28
	Lanazione.it	28/05/2020	PADULE, INTERVENTI CONTRO LE SPECIE ALIENE	29
	Liberta.it	28/05/2020	NUOVA CONDOTTA IRRIGUA IN VAL D'ARDA, LAVORI PER QUASI 15 MILIONI DI EURO	30
	Nuovavenezia.Gelocal.it	28/05/2020	PORTO PESCHERECCIO DA GIUGNO I LAVORI PER 70 ORMEGGI E POSTI PER LE BARCHE	32
	Redacon.it	28/05/2020	EMERGENZA SICCAITA' IN VAL D'ENZA, LA POLITICA FACCIA QUALCOSA	37
	Tusciaup.com	28/05/2020	CONSORZIO DI BONIFICA ETRURIA MERIDIONALE E SABINA, ADESIONE AL CONSORZIO CEA, ABBATTE COSTI ENERGIA	39
	Vocedistrada.it	28/05/2020	APP MOBILE VDS ALBANELLA, CONTRATTO DI FIUME RIO LAMA-CIORLITTO: OK DAL COMUNE PER LINTESA PAGINA FA	40
Rubrica Scenario Ambiente				
7	Il Fatto Quotidiano	28/05/2020	AL PAESE E ALL'AMBIENTE NON SERVONO GRANDI OPERE (L.Mercalli)	41

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

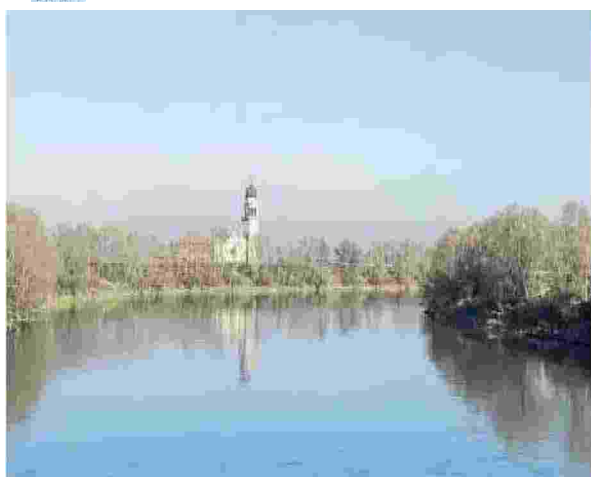
Rubrica **Agricoltura**

13	MF - Milano Finanza	28/05/2020	<i>ENPAIA (DIRIGENTI AGRICOLI) MIRA A F2I E FONDO ITALIANO (A.Messia)</i>	42
----	---------------------	------------	---	----

L'ALLARME DI CONFAGRICOLTURA

«L'acqua dell'Adige non basterà più tra due settimane»

Senza pioggia diventerà un problema l'irrigazione dei campi
Zanato chiede alla Regione di adeguare le concessioni



Il passaggio dell'Adige all'altezza di Boara Pisani

BOARA PISANI

Senza pioggia, tempo due settimane e l'acqua dell'Adige non sarà più sufficiente per dissetare i campi. Sono le previsioni del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che per far fronte all'arsura eccezionale sta pompando dal fiume e dal canale Leb 20 metri cubi di acqua al secondo per servire le aree irrigue a cavallo tra Padova, Vicenza, Verona e Venezia. L'attività consente di prelevare 2 milioni di metri cubi al giorno, cifra necessaria a colmare i gravi disagi che la siccità sta comportando alle colture di mezzo Veneto. Se perdu-

rerà la siccità, la portata del fiume Adige calerà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo a Boara Pisani ed entro un paio di settimane i prelievi saranno ridotti drasticamente, con gravi problemi – per la nostra provincia – soprattutto per i seminativi della Bassa padovana.

Da settimane le associazioni di categoria tengono alto l'allarme su questo fronte. Oggi tocca a Confagricoltura Padova con il presidente Michele Barbetta: «È una situazione che, a memoria degli agricoltori, non si è mai vista in oltre 30 anni. Da metà marzo il Consorzio sta prelevando acqua dall'Adige e dal Leb, quando di

solito lo faceva da metà aprile. Per fortuna l'Adige ha una portata molto alta, che attualmente è di 280 metri cubi al secondo a Boara Pisani, che ha consentito di prelevare l'acqua e consentire una buona irrigazione a 34.000 ettari di campi serviti dall'Adige Euganeo».

Per altri 40 mila la distribuzione non avviene con continuità, in quanto non c'è una rete di canali così diffusa e la dotazione di acqua non è sufficiente per tutti. Continua Barbetta: «Se non pioverà, i guai veri arriveranno prima di metà giugno, perché il livello del fiume si abbasserà e, quando arriverà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo, non si potrà più prelevare l'acqua».

Questa condizione di siccità sta costando, in media, 150 euro all'ettaro per ogni intervento messo in atto dalle imprese locali: «E ad oggi gli agricoltori ne hanno già fatti due su mais e grano e alcuni uno anche sulle semine di soia. Tutto questo mentre l'emergenza coronavirus ha causato gravi scombussolamenti sul mercato, con i prezzi dei cereali che stanno scendendo: in grosso calo il prezzo del frumento duro, ma lievi flessioni si registrano anche per frumento tenero, mais e semi di soia».

Il presidente del Consorzio, Michele Zanato, ha chiesto alla Regione di adeguare le concessioni di prelievo dall'Adige, alla luce dei cambiamenti climatici in corso da alcuni anni. Sottolinea Barbetta, che è anche consigliere dell'ente consortile: «Le normative sono datate. In periodi come questo, c'è disponibilità di acqua grazie allo scioglimento delle nevi che però, non potendo essere prelevata a causa dei limiti di legge, finisce direttamente in mare». —

NICOLACESARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INCONTRO CON MICHELE EMILIANO PER RASTRELLARE RISORSE NECESSARIE ALLA LIQUIDITA'

Coldiretti batte cassa sul Psr

«Devono essere utilizzati gli 800 milioni di euro ancora non spesi»

“Bisogna voltare pagina in fretta, con un deciso cambio di passo di tutta l'amministrazione regionale, perché vengano recuperati in fretta i ritardi e le inefficienze e venga ridata centralità all'agricoltura, a cui finora non sono state date risposte univoche e concrete”, così il presidente regionale Savino Muraglia ha aperto l'incontro della Giunta di Coldiretti Puglia con il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

“Rastrellare risorse è possibile e rimodulare è l'unica strada per non perdere le risorse del PSR, scongiurando di mettere a rischio la deroga che la Regione Puglia ha già avuto dall'UE. Devono essere utilizzati gli 800 milioni di euro di risorse del PSR ancora non spesi per una quota dei quali si rischia il disimpegno. Ora quelle risorse potrebbero essere impegnate nell'annualità 2020”, ha aggiunto il presidente Muraglia.

Coldiretti ha proposto un Piano Marshall Puglia per l'agricoltura, perché in attesa che anche Bruxelles apra il cantiere per definire misure forti, occorre agire e con tempestività per sostenere l'agricoltura e l'agroalimentare pugliesi che stanno pagando a caro prezzo l'emergenza Coronavirus.

Al via, intanto, il percorso tra Regione Puglia e Ministero delle Politiche agrico-



le - secondo quanto riferito dal Direttore dell'Assessorato all'Agricoltura regionale Nardone alla Giunta di Coldiretti Puglia - per usare i 20 milioni di euro della misura della diversificazione del Piano per la Rigenerazione del Salento per finanziare la sottomisura 4.1C del PSR per investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta colpita dalla Xylella, con la necessaria accelerata nella

scrittura dei bandi che possano finalmente permettere al Salento di tornare a lavorare e a produrre.

“Se è vero che l'agricoltura e l'agroalimentare hanno tenuto duro durante l'emergenza Coronavirus, non si può negare - ha detto il direttore di Coldiretti Puglia, Pietro Piccioni - che molte filiere siano in profonda crisi. Come Coldiretti abbiamo lanciato l'allarme sui rischi che si corrono dal settore vitivinicolo all'olivicoltura,

dalla pesca fino al lattiero-caseario, dove è urgente la delibera di Giunta che definisca tempi e modalità per assegnare i 2 milioni di euro agli allevatori e ai caseifici destinati con la legge regionale già approvata. Sono migliaia le attività che rischiano la debacle, in un contesto aggravato dalla lunga gestione commissariale dei Consorzi di Bonifica. Ma è Sos anche per molte attività che rientrano tra quelle che integrano la produzione, meglio note

come “attività connesse”. L'agriturismo in primis - ha incalzato il direttore Piccioni - che ha bisogno di una forte iniezione di liquidità dopo mesi di forzato lockdown. Le nostre imprese non possono essere lasciate sole, devono essere sostenute. Sono fondamentali sul piano economico e sociale”.

Sono oltre 300 le fattorie didattiche e gli agriturismi presenti nelle campagne pugliesi che possono accogliere durante l'estate i bambini in sicurezza con attività ricreative ed educative a contatto con la natura nei grandi spazi all'aria aperta usufruendo del bonus baby sitter, per cui Coldiretti Puglia ha chiesto una riunione operativa per aprire alle famiglie e ai bambini dopo un approfondimento con il prof. Lopalco, epidemiologo e consulente della Regione Puglia, mentre sono fondamentali servizi ad hoc per i 63 mila coltivatori diretti pensionati - ha concluso Coldiretti Puglia - con un'altissima percentuale di pensioni integrate al minimo.

L'eccesso di burocrazia è una delle cause delle difficoltà di utilizzare i contributi europei, per questo Coldiretti Puglia ha chiesto una decisa sburocratizzazione, dando attuazione immediata allo strumento della semplificazione in agricoltura, per superare i mille vincoli burocratici, spendere subito e far recuperare competitività alle imprese agricole pugliesi.

Acquapendente

Val di Paglia

Irrigazioni al consorzio

Irrigazione a pieno regime nel vasto comprensorio del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina, soggetto unico nato dalla fusione di Bonifica Reatina e Val di Paglia di Acquapendente. Gli operai hanno completato la pulizia dei canali irrigui (nell'area di Rieti per 70 chilometri oltre ai 220 di quelli a servizio delle attività di bonifica). Nel perimetro di Acquapendente le condotte irrigue si estendono per poco

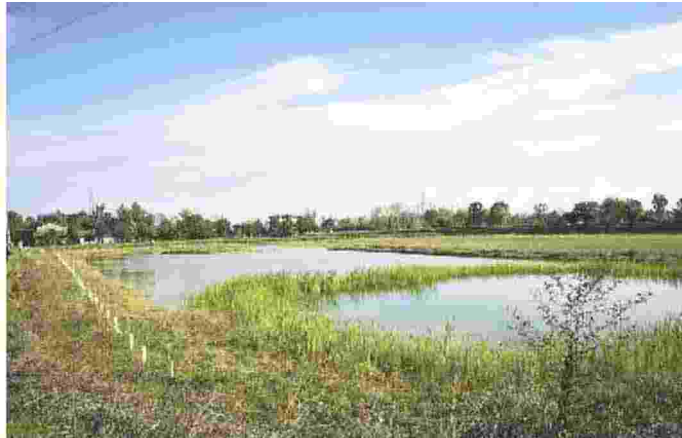
meno di 250 km. Il Consorzio, raccogliendo le istanze delle aziende agricole, ha attivato il servizio irriguo in anticipo rispetto al 2019 per bagnare i terreni induriti dalla siccità e permettere le semine. In settimana riprenderanno le attività amministrative in presenza nelle sedi di Rieti e Acquapendente che, nei durante il lockdown, hanno visto ridotta al minimo la presenza degli impiegati.



La città riscopre l'oasi naturalistica attorno al canale Cavata bonificato

Con un intervento da 2 milioni, non solo è stato reso più sicuro, ma anche più appetibile. Ora è meta gettonata di tanti ciclisti

Un'oasi naturalistica a pochi chilometri dal centro che mai come in questi giorni è stata ricoperta e apprezzata dai carpi-giani. Si tratta del canale Cavata Orientale che l'intervento di riqualificazione, operato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in stretta sinergia con il Comune nell'ambito del progetto 'Life Rinasce' (Riqualificazione Naturalistica per la Sostenibilità integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani), promosso dal Consorzio in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ed approvato dalla Commissione Europea nel luglio del 2014, ha restituito al territorio. Ora, il miglioramento dell'area mostra, oltre al valore idraulico in sé, anche la propria valenza ecologica, ambientale e paesaggistica. «Si tratta di un lavoro eccellente della Bonifica Centrale, il cui valore sinergico instaurato è altissimo – sottolinea Riccardo Righi, assessore all'Ambiente – e ha messo in evidenza come la collaborazione virtuosa tra enti sia produttivamente un vantaggio sia dal punto di vista ambientale che da quello funzionale». «Il progetto 'Life Rinasce' – prosegue Righi – mette infatti insieme riqualificazione idraulica e difesa ecologi-



L'area naturalistica e, sotto, l'assessore del Comune Riccardo Righi



ca; inoltre la risagomatura dei canali è sicuramente un caso di studio che diventerà un modello, anche per interventi futuri. Già ora, con la fine del lockdown il bacino di laminazione è diventato un luogo identitario per

i cittadini di Carpi: una delle mete naturalistiche preferite e più frequentate anche da tantissimi amanti della bicicletta». Dunque il luogo ideale per chi ama lasciarsi affascinare dalla straordinaria varietà paesaggistica, tra numerose specie di uccelli e di anfibi e la presenza di un migliaio di alberi e arbusti in crescita.

Il complesso intervento, dal valore di oltre 2 milioni di euro – finanziato dal Consorzio, dalla Regione e cofinanziato dall'Unione Europea – è volto al miglioramento della qualità ambientale e della sicurezza idraulica

di alcuni canali di bonifica emiliani – tra cui appunto il cavo Cavata Orientale – diminuendo il rischio di inondazioni e salvaguardando lo stato ecologico dei corsi d'acqua. La riqualificazione idraulica ambientale del cavo Cavata Orientale, i cui lavori si sono conclusi poco più di un anno fa con la creazione della relativa Cassa di Espansione, mostra ora l'elevato valore per il territorio locale e per la popolazione: la 'zona umida' costruita all'interno della cassa, mantenuta invasata grazie alla gestione delle acque realizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, è ormai frequentata da numerose specie di uccelli. Gli anfibi iniziano a colonizzarla e l'ecosistema palustre sta iniziando a strutturarsi. Le circa mille specie di alberi e arbusti messe a dimora nel sito stanno crescendo, sotto l'attento monitoraggio dei tecnici dell'Ente.

«Il progetto – commenta Matteo Catellani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale – è un concreto esempio di come la gestione delle opere di bonifica possa e debba essere improntata non solamente al massimo livello di efficienza idraulica, ma anche alla valorizzazione ecologica dei nostri canali».

Maria Silvia Cabri



RIMORTOLI DI SAN COLOMBANO



Il rio Ampollora

Rio Ampollora, al via entro un mese i lavori per ridurre le criticità

CAPANNORI

Si è conclusa in questi giorni la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori straordinari sul rio Ampollora, un progetto di 600mila euro, cofinanziati dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e dalla Regione, che prevede una serie di interventi per ridurre le criticità idrauliche del rio, in corrispondenza dell'abitato di Rimortoli di San Colombano.

«Si tratta di un importante stanziamento cofinanziato dal Consorzio al 30% e per il 70% dalla Regione Toscana – spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – Un inter-

vento importante sia per l'ammontare dei fondi messi a disposizione, che per il numero e la tipologia di interventi che andremo a eseguire sul rio Ampollora, riducendo le criticità che affliggono questo corso d'acqua e i rischi di esondazione in caso di piene improvvise, eventi che purtroppo si sono verificati in passato nel centro della località di Rimortoli. Un lavoro che per questi motivi era molto atteso dal Consorzio, dal sindaco **Luca Menesini** e dai cittadini».

Il carattere torrentizio del rio, con le piene improvvise che si alternano a portate di magra, ha causato negli anni

numerosi problemi idraulici tipici dei torrenti, che vanno dall'accumulo di detriti nell'alveo, alle erosioni delle sponde.

Inoltre l'Ampollora attraversa l'abitato di Rimortoli di San Colombano e il rischio di esondazioni interessa quindi gli abitanti della località che più volte hanno subito allagamenti e ristagni.

La Regione, dunque, ha riconosciuto il carattere prioritario dei lavori, che potranno partire entro un mese, non appena saranno terminate le procedure previste per l'apertura del cantiere. E i lavori interessanti più punti: lungo via

delle Ville sarà risanata e consolidata la sponda in muratura, togliendo radici infestanti, chiudendo le brecce e ricalzando il piede del muro. Nel tratto terminale, prima della confluenza con il rio Casale, saranno risagomati circa 600 metri dell'alveo e delle sponde. In tutti i tratti del corso d'acqua interessati dalle erosioni, verranno realizzate delle scogliere con massi ciclopici, adatti a limitare la disgregazione delle sponde per il passaggio dell'acqua. Verranno eliminate le piante infestanti a medio fusto cresciute dentro l'alveo nella zona di campagna, che ostacolano il deflusso e, infine, verranno rimossi a mano i detriti di ghiaia e terra che si sono accumulati nel tempo lungo il tratto tombato dell'abitato di Rimortoli di San Colombano.

«Questa serie di interventi ha lo scopo di ridisegnare il corso d'acqua, correggendo gli effetti del passaggio reiterato di eventi di piena: rimozione di detriti, di piante infestanti, consolidamento delle sponde, sistemazione dell'alveo, permettono al Rio di scorrere correttamente aumentando il livello di sicurezza idraulica a vantaggio dei cittadini», conclude il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi**.

«Gli interventi in programma sul rio Ampollora sono molto importanti ed attesi, perché sono finalizzati a ridurre le criticità idrauliche che interessano questo corso d'acqua, in particolare nell'abitato di Rimortoli – afferma il consigliere comunale **Pio Lencioni** che ha la delega al Consorzio di Bonifica – Con la realizzazione di questi lavori si andranno soprattutto a diminuire i rischi di esondazione in caso di forti piogge e ad aumentare così la sicurezza idraulica del rio e quindi la sicurezza dei cittadini».

«Questo progetto di messa in sicurezza del rio Ampollora, che vede importanti investimenti, è di fondamentale importanza per la molteplicità e il tipo di interventi che verranno realizzati, finalizzati a risolvere le problematiche di questo corso d'acqua che è a rischio esondazioni in caso di piene improvvise – sostiene **Claudio Ghilardi**, componente dell'assemblea del Consorzio di bonifica – Un intervento molto atteso che migliorerà notevolmente la sicurezza idraulica del rio, in particolare nel tratto abitato di Rimortoli a San Colombano andando a garantire una maggiore sicurezza per i residenti della zona e per tutta la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Oasi Fiume Alento Al via dal 7 giugno

E' stata fissata al 7 giugno la riapertura nella Fase 2 di Covid-19 per l'Oasi Fiume Alento gestita dal Consorzio di bonifica e irrigazione Velia in località Piano della Rocca nel suggestivo scenario creato dall'uomo a Prignano Cilento con lo sbarramento dell'Alento per scopi irrigui. Qui, nel cuore del Parco, l'ente di bonifica espleta un primario ruolo di tutela dell'ecosistema e di educazione ambientale. «Stiamo provvedendo ad adottare tutte le misure di distanziamento sociale utili a rendere al tempo stessa sicura e piacevole la visita alla nostra oasi - spiega Francesco Chirico, presidente del Consorzio Velia. L'oasi - aggiunge - sicuramente offre un'alternativa in più a turisti e visitatori rispetto alla tradizionale offerta del nostro territorio, che va dal mare all'escursionismo d'alta montagna».



S.MARCO IN LAMNIS PROGETTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO, LAVORI PRESTO AL VIA

La faggeta ora si rifà il look

Pronti 244mila euro per interventi di ripristino dell'area boschiva di «Fajarama»

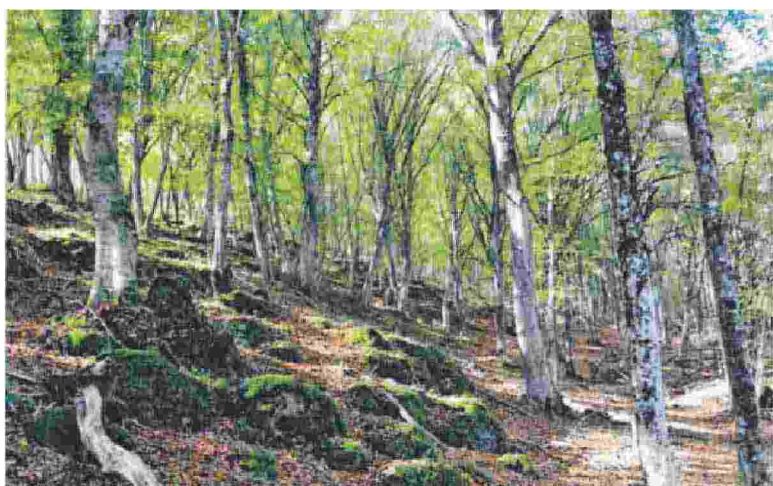
● **S.MARCO IN LAMIS.** In concomitanza con l'edizione 2020 della Giornata mondiale della biodiversità il Consorzio di bonifica montana del Gargano ha reso noto dell'avvenuto finanziamento di un progetto di circa 244mila euro per la realizzazione di interventi di ripristino ecologico della faggeta eterotopica «Fajarama» in agro di San Marco in Lamis.

L'innovativo progetto, redatto dal Settore forestale del Consorzio, persegue l'obiettivo generale di arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici. La faggeta «Fajarama», in particolare, oltre ad avere un elevatissimo valore identitario per la comunità locale, rappresenta un unicum naturalistico in quanto costituisce l'unica faggeta del versante meridionale del Gargano, pur essendo della stessa tipologia di quelle della Foresta Umbra e delle aree boscate limitrofe, ad elevato rischio di scomparsa.

Per queste ragioni l'intervento prevede una serie di azioni fra le quali il ricongiungimento funzionale dei piccoli nuclei di Faggio mediante la messa a dimora di piantine prodotte con seme raccolto nello stesso bosco della Fajarama, nonché l'arricchimento floristico della stessa faggeta con la messa a dimora di piantine di Tasso e Agrifoglio, ormai raro nei boschi di San Marco in Lamis, ovvero il ripristino e/o l'arricchimento delle fasce più esterne del bosco che contribuiscono a mantenere l'umidità necessaria all'interno della faggeta, per un totale di oltre 15mila piante. Le azioni a tutela della biodiversità, che vedono il supporto attivo del Vivaio forestale del Consorzio, riguarderanno poi anche la fauna autoctona, con interventi accessori riguardanti: il posizionamento di nidi artificiali per favorire presenze di uccelli e pipistrelli; la realizzazione di piccole palizzate per contenere alcuni fenomeni erosivi presenti nell'area di intervento; la confluenza dell'acqua in

un piccolo cutino da realizzarsi in prossimità della faggeta.

«Questo progetto, per il quale sono previste anche azioni divulgative ed informative nonché indagini floristiche e geologiche, mi inorgoglisce particolarmente», ha commentato il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - «sia per il riconoscimento che la Regione ha voluto conferire alla qualità progettuale dell'iniziativa, sia per il valore che la comunità locale ha sempre dato a questo particolarissimo e rarissimo bosco. Voglio sottolineare anche la fattiva collaborazione con l'amministrazione comunale di San Marco ed in particolare con il sindaco Michele Merla, che ha seguito meticolosamente l'iter amministrativo ed anche gli incontri con le associazioni locali (Agesci, Legambiente, Senza Cemento, Protezione Civile) per le conferenze di copianificazione propedeutiche al progetto, incontri ai quali hanno partecipato anche i rappresentanti del Convento di San Matteo».



S.MARCO IN LAMIS
La faggeta di Fajarama



SAN FERDINANDO DOPO LE PROTESTE DEL SINDACO

Consorzio: più acqua per irrigare i frutteti

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Garantito un maggiore approvvigionamento idrico per irrigare le colture nei campi di San Ferdinando di Puglia. L'ha assicurato il consorzio di bonifica di Capitanata. Il problema era stato sollevato dal sindaco del centro del basso Tavoliere Puglia Salvatore Puttilli che si era fatto portavoce dei problemi lamentati dagli imprenditori agricoli. Il primo cittadino aveva così scritto ai dirigenti del consorzio di bonifica di Capitanata, per lamentare una marcata riduzione della dotazione di acqua irrigua fornita agli agricoltori sanferdinandesi rispetto a quella dell'anno scorso: meno acqua - scriveva il sindaco - rischiava di far perdere e/o vedere ridotto il raccolto di pesche e albicocche con conseguenze negative per l'economia cittadina, già colpita - come nel resto del Paese - dall'emergenza coronavirus.

Il consorzio di bonifica della Capitanata in risposta alle sollecitazioni del sindaco ha ora reso noto che sulla base dell'andamento della stagione irrigua e delle nuove disponibilità degli invasi che riguarda la zona ofantina, il consiglio di amministrazione ha rimodulato il «piano di distribuzione irrigua per il comprensorio dell'Ofanto», ridefinendo la dotazione da 700 metri cubi per ettaro a 1.250 metri cubi per ettaro. Tradotto in soldoni significa che i contadini sanferdinandesi avranno a disposizione più acqua per irrigare i propri campi.

Il sindaco Puttilli nel chiedere interventi rapidi aveva caldeggiato le richieste degli agricoltori del comprensorio e chiesto anche un incontro con i dirigenti del consorzio per risolvere la problematica della carenza idrica nei campi. La scarsa acqua disponibile a scopi irrigui aveva costretto alcuni imprenditori agricoli a scavare pozzi artesiani, con un esborso di cifre consistenti, per non perdere i raccolti di pesche e albicocche. «Le notizie fornite dal consorzio di bonifica sono ottime e vengono incontro alle esigenze di produttori e commercianti. Abbiamo fatto il nostro dovere» ha ora commentato il sindaco «intervenendo tempestivamente. Ringrazio a nome degli agricoltori di San Ferdinando di Puglia e non solo, il presidente De Filippo e tutto il consiglio di amministrazione del Consorzio per aver provveduto celermente e risolto il problema».

G.M.L.



Pesche



Capannori

Pronti 600mila euro per la ristrutturazione delle sponde e dell'alveo del rio Ampollora

600mila euro per il restyling del rio Ampollora di Capannori. Il progetto, finanziato per un terzo dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord e per il 70 % dalla Regione, prevede il risanamento delle sponde, l'eliminazione dei detriti che si sono accumulati nel letto, la pulizia del tratto tombato a Rimortoli di San Colombano e l'asportazione delle piante che ostacolano il passaggio delle piene. Il carattere torrentizio del rio, con le piene improvvise che si alternano a portate di magra, ha causato negli anni numerosi problemi idraulici tipici dei torrenti, che vanno dall'accumulo di detriti nell'alveo, alle erosioni delle sponde.

Inoltre l'Ampollora attraversa l'abitato di Rimortoli di San Colombano ed il rischio di esondazioni interessa, quindi, gli abitanti della località che più volte hanno subito allagamenti e ristagni. Per questo sia il sindaco Menesini, sia l'Ente di Bonifica si sono adoperati molto per far accogliere il progetto e, grazie al cofinanziamento del Consorzio di circa 180.000 euro (pari al 30% del totale), la Regione ha riconosciuto il carattere prioritario dei lavori. Nel tratto terminale, prima della confluenza con il Rio Casale, verranno risagomati circa 600 metri dell'alveo.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padule, interventi contro le specie 'aliene'

Il Consorzio di Bonifica cattura 26 esemplari di nutrie e migliaia di gamberi rossi della Louisiana. Lotta anche ai vegetali dannosi

VALDINIEVOLE

Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha ripreso le operazioni di monitoraggio e controllo delle specie aliene per la salvaguardia degli ecosistemi fluviali, progetto realizzato con il contributo dell'Unione Europea e in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze.

Il progetto interessa le aree del lago di Sibolla, il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone e marginalmente l'area contigua del Padule di Fucecchio, ambienti dal valore straordinario messi a rischio dal proliferare di specie originarie di altre aree che hanno trovato condizioni ideali alla loro diffusione, contri-

buendo alla degradazione degli habitat palustri originari e alla scomparsa di specie locali.

IL PRESIDENTE VENTAVOLI
«Le azioni sono state effettuate nell'ottica di proteggere la biodiversità»



buendo alla degradazione degli habitat palustri originari e alla scomparsa di specie locali.

«Tutti gli interventi - spiega il presidente del Consorzio Maurizio Ventavoli - sono stati effettuati nell'ottica di proteggere la biodiversità e ne abbiamo avuto riscontro anche da parte dei visitatori che hanno apprezzato il miglioramento dell'habitat».

L'intervento avviene attraverso il controllo di due specie parti-

colarmente problematiche e invasive: la nutria e il gambero rosso della Louisiana. Nella Paduletta di Ramone sono stati catturati 26 esemplari di nutria, responsabili del deterioramento degli ambienti umidi e con forte impatto sul rischio idraulico (scavata e tunnel sugli argini). Il controllo intensivo del gambero americano ne ha ridotto notevolmente la presenza, in particolare nel Sibolla: oltre 120mila

Le nutrie, specie non originaria del Padule, provocano danni scavando gallerie negli argini

quelli catturati. Dopo l'attività di controllo del gambero sono comparse alcune specie di insetti non segnalate prima, la testuggine palustre europea e l'anguilla; sono inoltre aumentate le rane verdi. A questi interventi è stato associato il control-

lo dell'amorfa, una pianta che invade in maniera massiccia tutti gli ambienti palustri soggetti a ristagno idrico temporaneo.

«Il progetto - scrive ancora il Consorzio - ha dimostrato che la tecnica dello sfalcio, se ripetuta negli anni, consente di mantenerla sotto controllo: 36 gli ettari invasi da amorpha fruticosa sfalcati per favorire i diversi habitat. Si prevede un ulteriore intervento nel Sibolla. Con nuove recinzioni per tenere lontani i cinghiali inoltre è stato possibile tutelare quattro siti di sfagneta relitta nel Bosco di Chiusi. Si è lavorato anche sul fronte del recupero delle praterie umide, con il taglio di una pioppeta in Vallataccia e lo scavo e allagamento di un'ampia area tra il Bosco di Chiusi e il Padule di Fucecchio. Gli interventi a favore delle praterie (2014-18), con 4 ettari creati o riqualificati, consentiranno di aumentare la disponibilità di tale habitat a vantaggio di molte piante e animali».

R.M.



La Fossa dell'Abate 'curva' e invade tre bagni

Da un mese e mezzo i balneari chiedono un intervento per ripristinare il corso della Foce: «Ma gli enti si rimpallano le competenze»

VIAREGGIO

Un stagione già complicata, da raddrizzare in corsa. E la Fossa dell'Abate si adegua: storgendosi a sua volta. Il corso del fiume, confine naturale che separa Viareggio e Lido di Camaiore, ha curvato vistosamente a sinistra fino ad invadere la spiaggia dei primi tre stabilimenti balneari a Nord della Terrazza: l'Aloha, il Rondine e l'Acqua Azzurra. Una deviazione nata probabilmente a causa di un cedimento dell'argine sul fronte viareggino del fiume, avvenuta almeno due mesi fa, prima dell'emergenza Coronavirus, e che adesso rischia di danneggiare ulteriormente l'estate dei bagni all'ingresso della città. Quelli, per intendersi, che ogni anno lottano contro l'escherichia coli e i divieti di balneazione, che si affacciano sulla Terrazza devastata e il vecchio Piper abbandonato.

A complicare la situazione ci mancava proprio questa deviazione: il fiume non sfocia più



La deviazione della foce della Fossa dell'Abate che mette in crisi i balneari

dritto in mare, ma davanti agli stabilimenti. Basta affacciarsi sul ponte per notare quella curiosa 'S'. Così la spiaggia, che solo dieci giorni fa era stata alzata dal trattore e pronta per ospitare gli ombrelloni, a causa del corso del fiume che scava è sprofondata sotto il livello del mare. «E sai che significa questo?» dice il bagnino dell'Aloha, Jacopo Guidi, impegnato a montare le attrezzature per accoglie-

re i primi clienti.

«Significa che se la foce non verrà raddrizzata alla prima mareggiata l'acqua arriverà a metà stabilimento». «Che - aggiunge

IL PRESIDENTE GUARDI

«In questa situazione è difficile anche montare tende e ombrelloni»

- rischiamo davvero di ritrovarci con le attrezzature danneggiate». «Che - dice ancora - ci troveremo a lottare, oltre a tutto, anche contro l'acqua...» Sabato l'Aloha riaprirà comunque i battenti, «Per il momento - prosegue Guidi - ci organizziamo mantenendo gli ombrelloni distanti dalla riva, così come i nostri vicini. Ma serve un intervento risolutivo, altrimenti perdiamo parte dell'arenile».

«Da un mese e mezzo - intervistare anche il presidente dei balneari Pietro Guardi - segnaliamo questa situazione al Consorzio di Bonifica, autorità di riferimento per i corsi d'acqua. Ma il Consorzio rimpalla la responsabilità sulla foce al Genio Civile. Morale della favola ad oggi nessuno è intervenuto per raddrizzare il corso del fiume e ci sono tre stabilimenti balneari che faticano a cominciare la stagione. Abbiamo davvero provato ovunque a chiedere aiuto per risolvere questa situazione, ma niente. Nessuno se ne occupa».

Martina Del Chicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCAGLIA

Il Comune firma la convenzione per continuare la lotta ai roditori

Il Comune di Fiscaglia ha approvato la convenzione tra la Provincia di Ferrara, i Comuni della Provincia, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, e l'Agenzia in-

terregionale per il fiume Po - Aipo per il coordinamento di azioni integrative al piano regionale di controllo della nutria. In particolare, per la contribuzione finanziaria al mantenimento della collaudata piattaforma telefo-

nica di registrazione e monitoraggio degli interventi ed al riconoscimento di un rimborso spese ai coadiutori. Il Comune di Fiscaglia è intervenuto anche perché le nutrie tendono a formare le loro tane scavandole nelle arginature dei fossi stradali e dei canali di bonifica, scolo ed irrigazione i quali, per le caratteristiche del territorio, corrono spesso in fregio alle strade di qualsiasi categoria ed in prossimità delle case e corti rurali.



Cologna e Baruffini Piccoli interventi sono pronti a partire

Tirano

Il Comune favorisce i consorzi di miglioramento dei pascoli e delle opere irrigue delle due frazioni

La sede tiranese del tiro a segno nazionale, il consorzio strade e opere irrigue e collettive della frazione di Cologna e il consorzio miglioramento dei pascoli montani di Baruffini sono i destinatari prescelti dall'amministrazione comunale di Tirano dei fondi concessi a Comuni, consorzi, parrocchie, associazioni, enti per la realizzazione di opere di interesse pubblico in base al regolamento n.12 della Comunità montana di Tirano. In sostanza la Cm ha assegna-

to a ogni Comune del mandamento una quota dando facoltà all'amministrazione di devolvere una parte a consorzi, associazioni o parrocchie.

In base alle griglie definite dall'organo comprensoriale il Comune di Tirano ha ottenuto un contributo totale di 123.126 euro suddiviso in contributo base di 75.500 (in base al numero degli abitanti) e un contributo aggiuntivo perequativo di 47.626 euro (in base alle due entrate principali Imu e fondo di solidarietà comunale). Sono state valutate tutte le domande pervenute al protocollo del Comune e, sulla scorta delle disponibilità economiche di bilancio e della programmazione delle opere comunali, nonché delle finalità

proposte pervenute, l'amministrazione comunale ha valutato positivamente e ritenuto ammissibili le richieste di devoluzione del tiro a segno e dei due consorzi.

Nel caso del tiro a segno, il cui campo di prova si trova lungo l'Adda, i fondi serviranno per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del muro di cinta in pietrame e malta che delimita parte del poligono di Tiro. Su un importo richiesto di 12.200 euro, l'associazione percepirà 8.314 euro. Il consorzio di Cologna, invece, ha chiesto il contributo per la sistemazione e manutenzione della pavimentazione e delle scarpate delle strade agrosilvopastorali in località Gilera e Madonna delle Grazie. In questo caso l'importo totale è di 8.500, ma il consorzio riceverà 7mila euro. Infine il consorzio di Baruffini: la domanda pari a 7.811 euro è stata integralmente accolta ed è mirata a realizzare la manutenzione straordinaria della rete di distribuzione dell'acqua per la campagna di Baruffini.

C. Cas.



A LATINA SCALO

Dalla depurazione all'irrigazione, un altro impianto del Consorzio

INTERVENTI

■ Pronti i cantieri per gli interventi sugli impianti idrovori di Calambra e Tabio a Latina. Lavori attesi da tempo per adeguare e potenziare i due siti e resi possibili grazie al finanziamento con fondi Psr (Piano sviluppo rurale) dei progetti presentati dal Consorzio di Bonifica. Procede anche il cantiere sulla idrovora di località Iannotta a Fondi e sono stati completati gli interventi di adeguamento degli impianti di Triscia, Sega e Mazzocchio – ora la fase del collaudo. Operai al lavoro per mantenere la piena efficienza della rete irrigua. La novità più importante delle ultime ore è la piena operatività al cantiere per la ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto di Latina Scalo-Sermoneta per la depurazione e il riuso in agricoltura delle acque reflue.

L'impianto, che depurerà le acque reflue per metterle a disposizione del sistema produttivo agricolo, sarà la chiave di volta grazie alla quale il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Est (soggetto unico che nascerà dalla fusione degli ex Agro e Sud Pontino) assicurerà il servizio irriguo anche in caso di siccità. «Questi risultati – commenta Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio – premiano la capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica. Abbiamo presentato progetti per potenziare le opere di bonifica e le reti irrigue, sono risultati validi e sono stati finanziati. Proseguiremo su questa strada». ●



Prignano Cilento - E' già possibile prenotare anche mediante il sito web e procedere poi alla visita Covid-19, Fase 2: riapre il 7 giugno l'Oasi Fiume Alento

E' stata fissata al 7 giugno prossimo la riapertura nella Fase 2 di Covid-19 per l'Oasi Fiume Alento gestita dal Consorzio di bonifica e irrigazione Velia in località Piano della Rocca nel suggestivo scenario creato dall'uomo a Prignano Cilento con lo sbarramento dell'Alento per scopi irrigui. Qui, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'ente di bonifica espleta un primario ruolo di tutela dell'ecosistema e di educazione ambientale. "Stiamo provvedendo ad adottare tutte le misure di distanziamento sociale utili a rendere al tempo stessa sicura e piacevole la visita alla nostra oasi - spiega Francesco Chirico, presidente del Consorzio Velia. L'oasi - aggiunge - sicuramente offre un'alternativa in più a turisti e visitatori rispetto alla tradizionale offerta del nostro territorio, che va dal mare all'escursionismo d'alta montagna, tutte opzioni racchiuse in pochi chilometri quadrati". E' già possibile prenotare anche mediante il sito web <https://www.oasialento.it/it/> e procedere poi alla visita, anche partecipando alle numerose attività sviluppate dal centro visite, con in più l'occasione di approfittare delle strutture ricettive per la ristorazione ed il soggiorno in questo

piccolo angolo di paradiso. Situata nel cuore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, all'interno di un'area Sic (Sito di Importanza Comunitaria) di 3.024 ettari che comprende gran parte del fiume Alento, l'Oasi Fiume Alento, è un grande parco naturalistico che offre un'ampia gamma di servizi turistici. Nel complesso è presente una diga in terra che, sbarrando il corso del fiume, origina un lago artificiale di circa 1,7 kmq. Lungo la sponda destra del corso d'acqua si sviluppa l'Oasi naturalistica, costituita da laghetti di importante valore ecologico, che ha lo scopo di contribuire a salvaguardare la ricchezza di biodiversità mediante attività di conservazione. Sono a disposizione degli ospiti: visite guidate, escursioni naturalistiche a cavallo e in bici, con auto e bus elettrici, laboratori didattici, 8 camere per il pernottamento, orto botanico, area pic-nic attrezzata con barbecue, due bar, campi da calcio e volley, area per mostre tematiche e banqueting, shop con prodotti tipici, tiro con l'arco, vela, sentieri per il trekking, capanni per il birdwatching, noleggio bici e mountain bike, parco giochi e centro congressi. Il ristorante punta alla gastronomia di qualità.



AFFIDATI I LAVORI IN VALDARDA

Imprese locali per la condotta da 15 milioni

● Le imprese piacentine Cogni e Vetrucchi con la Pato di Rovigo formano la cordata che si è aggiudicata la gara d'appalto aperta a tutta Europa per realizzare una nuova condotta irrigua in Valdarda: venti chilometri che da Castellarquato arriveranno ad Alseno. Un'opera da quasi 15 milioni di euro voluta dal Consorzio di Bonifica. «Un messaggio di speranza nella forza del tessuto locale», dice il presidente Zermani. ► ROMANINI a pagina 31

Valdarda

**Sarà lunga 20 chilometri**

Venti chilometri che da Castellarquato passeranno alla sinistra dell'Arda fino a Fiorenzuola e raggiungeranno Alseno



Il rendering di dove verrà posato il primo tratto di condotta nel territorio di Castellarquato. Da qui raggiungerà Fiorenzuola e poi Alseno



Intervento che è un messaggio di speranza nella forza del tessuto locale» (Zermani)

Nuova condotta irrigua in Valdarda Lavori per circa 15 milioni di euro

Affidati dal Consorzio di Bonifica. A vincere la gara aperta a tutta Europea un'ATI con due imprese piacentine e una di Rovigo

Paola Romanini

● E' il caso di dire "non c'è Covid che tenga". Neanche il lockdown che ha ulteriormente appesantito la lungaggine della burocrazia, ha impedito di raggiungere l'obiettivo. Il Consorzio di Bonifica, il 20 maggio, ha affidato i lavori per la realizzazione di una nuova condotta irrigua in Valdarda: venti chilometri che da Castellarquato passeranno alla sinistra dell'Arda fino a Fiorenzuola e raggiungeranno Alseno parallelamente alla ferrovia. Obiettivo: efficientare il sistema irrigui della vallata migliorandone i rendimenti e riducendone le perdite. Si tratta di un'opera da 14.874.101,62 euro (iva compresa) finanziata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

E non finisce qui: ad aggiudicarsi la gara di appalto che era aperta a tutta Europa, è stata un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) con capogruppo la piacentina Cogni S.p.A. che, effettuerà l'intervento, insieme alla Vetrucci S.r.l. (anch'essa piacentina) e alla Pato S.r.l. (di Rovigo). Come dire la chiusura di un cerchio virtuoso che, in questo sofferto momento storico, è un'iniezione di fiducia sulla capacità di reagire del nostro territorio.

Forza piacentina

E' infatti una ripartenza da primatisti quella che si registra sia per la capacità di bruciare i tempi lavorando con tutti i limiti del lockdown sia per il "marchio di fabbrica" di

chi realizzerà l'opera. «Il mio plauso - dichiara un orgoglioso Fausto Zermani, presidente del Consorzio

di Bonifica - va al team dell'ente che ha redatto un progetto di qualità ed è riuscito ad arrivare all'aggiudicazione dei lavori in modo celere nonostante le difficoltà di questo periodo storico. Hanno lavorato senza soste e anche da casa, sempre con grande professionalità e passione, tecnici e amministrativi che hanno reso Piacenza un'eccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieri». Ma c'è di più: «Il fatto che l'ATI vincitrice della gara sia piacentina sottolinea ancora una volta il grande valore che il nostro territorio porta con sé anche a livello imprenditoriale; pensando al passato, come non ricordare, ad esempio, la ditta Lodigiani che nel secolo scorso ha costruito infrastrutture strategiche prima sul nostro territorio (come la diga di Mignano in comune di Vernasca), e poi nel mondo, tenendo alto il nome della nostra città». «Credo - conclude Zermani che questo nuovo intervento porti con sé un messaggio di speranza e di ripartenza sia per il tessuto economico locale sia a livello infrastrutturale, perché a fare la differenza nei prossimi decenni, prima che i cambiamenti climatici, saranno le nostre scelte».

Una rete più forte

L'intervento non demolirà la rete di canali esistente, parte della quale ha più di 500 anni, ma si affiancherà ad essa seguendo un tracciato interrato. In pratica il reticolo a

cielo aperto manterrà la funzione di scolo mentre la nuova condotta fungerà da infrastruttura distributiva. Da un lato, dunque, si permetterà il risparmio della distribuzione dell'acqua rivolta all'agricoltura

e al comparto produttivo e, dall'altro, aumenterà la capacità e la potenzialità dei canali di scolo a cui si affiancherà. In sintesi: efficientamento del sistema irriguo e funzione di difesa della rete.

L'intervento prevede la posa di tubazioni in PRFV (plastici rinforzati con fibre di vetro), un materiale caratterizzato dall'alto potere di durabilità, con diametro che varierà tra i 1.200 e gli 1.000 millimetri nel primo tratto di condotta (da Castellarquato alla ferrovia); mentre nel secondo tratto (dalla ferrovia fino all'abitato di Alseno) verranno posate tubazioni in ghisa con diametri variabili da 1000 a 500 millimetri.

Dalla consegna 471 giorni

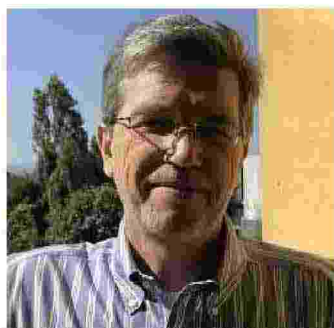
Il progetto è stato redatto e presentato dal Consorzio di Bonifica nel 2017 - in risposta al Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 - e ammesso a finanziamento nel 2018 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Il 23 ottobre 2019, il Comitato amministrativo del Consorzio ha avviato la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori e approvato il bando e il disciplinare. La gara è stata svolta con procedura aperta (le offerte potevano pervenire da tutta

Europa) e l'appalto valutato da una commissione giudicatrice esterna che ha aggiudicato in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. Ad essere valutati, quindi, non solo il prezzo ma anche la qualità dei materiali da impiegare, le soluzioni tecniche e organizzative da adottare nella gestione del cantiere e le soluzioni per il miglioramento del risparmio idrico.

Il bando è stato pubblicato il 31 ottobre 2019 con scadenza il 20 gennaio 2020. Ad essere entrati in graduatoria, 14 operatori economici costituiti da singole imprese, ATI (Associazioni Temporanee di Imprese) e RTI (Raggruppamenti Temporanei di Imprese). Ad aggiudicarsi l'affidamento, come detto, l'ATI composta da Impresa Cogni S.p.A. - Vetrucci S.r.l. - Pato S.r.l. che dovrà portare a termine l'intervento entro 471 giorni dalla consegna lavori.

Il team

La progettazione dell'opera è stata realizzata dall'ufficio tecnico del Consorzio con un team misto tra ingegneri, architetti, un geometra e una geologa. La maggior parte di età inferiore ai 35 anni. Responsabile unico del procedimento è l'architetto Pierangelo Carbone (responsabile dell'ufficio tecnico del Consorzio). Direttore Lavori è l'ingegner Chiara Celada, 31 anni e da 5 parte dell'ufficio progettazione dell'ente. Con Carbone e Celada hanno collaborato gli ingegneri Francesco Mantese, Debora Siviero e Andrea Terret; gli architetti Raphaella Itimura, Amirhassan Masoumi; il geometra Luca Corsini; la geologa Deborah Federici.



Pierangelo Carbone responsabile dell'ufficio tecnico del Consorzio, Luca Corsini e Raphaella Itimura



Francesco Mantese, Deborah Federici e Debora Siviero



Chiara Celada (direttore lavori), Andrea Terret e Amirhassan Masoumi



Cividale, interventi di manutenzione

A Cividale del Friuli dopo il lungo perdurare del blocco delle attività causa coronavirus, sono ripartiti gli interventi di manutenzione delle aree verdi comunali, dei cigli stradali e delle zone in prossimità dei corsi d'acqua. Grande attenzione verrà riservata pure alle rogge: entro l'estate, ha annunciato l'assessore Giuseppe Ruolo, il Consorzio di bonifica della pianura friulana completerà gli interventi sulla Torreano-Cividale, mentre il Rugo Emiliano sarà interessato da un nuovo lotto lavori, grazie a un ulteriore contributo regionale dell'importo di 50 mila euro, che consentirà di ripulire il corso d'acqua su tutta la sua estensione, dalla sorgente di Guspergo a Borgo San Domenico.



[Home](#) » [Società civile](#) » [Associazioni](#) » [Varie](#)

cs - Anbi: carattere torrentizio dei fiumi, Cia: "Servono interventi strutturali"

Allegati

- [cs39_portate-fiumi.doc](#)
- [IMG_2865 \(002\) \(Copia\).jpg](#)
- [IMG_2838 \(002\).jpg](#)
- [IMG_2883 \(002\) \(Copia\).jpg](#)
- [IMG_2897 \(002\).jpg](#)

27/mag/2020 10:18:26 [Cia Alessandria](#) Contatta l'autore

Consiglia

Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Gentili colleghi

L'Osservatorio Anbi ha pubblicato lo stato delle portate dei fiumi italiani, evidenziano il carattere torrentizio che questi hanno assunto. Segue la posizione Cia Alessandria, anche alla luce di quanto accaduto nelle ultime alluvioni in provincia (foto, come da sopralluogo Cia lo scorso mese di ottobre a quattro giorni dalle esondazioni).

Grazie

Genny Notarianni

Anbi: carattere torrentizio dei fiumi, Cia: "Servono interventi strutturali"

Nel bollettino Anbi, diminuisce la portata del Tanaro, positivo il Po

Secondo il bollettino dell'Osservatorio ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), si è verificata una forte discesa della portata del fiume Tanaro in Piemonte, pur rimanendo superiore ad un anno fa. Positivo è l'andamento del fiume Po, le cui portate sono superiori all'anno scorso.

Spiega **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi: "Si sta accentuando un carattere torrentizio per i fiumi italiani, i cui apporti idrici diventano incostanti, condizionando l'andamento agronomico delle campagne. È evidente la necessità di nuovi invasi, che stabilizzino le disponibilità idriche, dando maggiore sicurezza al reddito degli agricoltori".

Come Cia Alessandria ha rilevato, le ultime tre alluvioni hanno pesantemente intaccato l'agricoltura della nostra provincia, i cui campi hanno preservato la sicurezza della città, distruggendo interi appezzamenti, inondando capannoni e cantine vitivinicole, mettendo a rischio allevamenti e compromettendo le semine nelle lavorazioni a venire.

Commenta il presidente Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio**: "È necessario pensare ad interventi e sostegni che diventino strutturali nelle aree golenali del nostro territorio: le aziende colpite dall'alluvione non hanno la possibilità di assicurare le produzioni, quindi devono essere sostenute per il ruolo determinante che svolgono, anche per la salvaguardia dei centri urbani". Aggiunge il direttore **Paolo Viarengi**: "I rimborsi dei danni post alluvione prevedono iter molto lunghi e complessi, al termine dei quali non si riesce nemmeno a raggiungere la percentuale del 100% dei danni subiti dalle aziende agricole".

**Genny Notarianni**

Ufficio stampa e Relazioni esterne | Cia - Agricoltori Italiani Alessandria

Via G. Savonarola, 29 – 15121 Alessandria

Tel +39 0131 1961339 | Fax +39 0131 41361 | Mobile + 39 345 4528770

e-mail g.notarianni@cia.it | sito web www.ciaal.it

--

Hai ricevuto questo messaggio perché sei iscritto al gruppo "stampa Cia Alessandria" di Google Gruppi.

Per annullare l'iscrizione a questo gruppo e non ricevere più le sue email, invia un'email a stampa-cia-alessandria.mailing+unsubscribe@cia.it.Per visualizzare questa discussione sul Web, visita <https://groups.google.com/a/cia.it/d/msgid/stampa-cia-alessandria.mailing/050c01d633ff%24660e0440%24322aocco%24%40cia.it>.

0 Commenti

Comunicati.net

Privacy Policy di Disqus

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal meno recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

✉ Iscriviti

D Aggiungi Disqus al tuo sito web

⚠ Non vendere i miei dati

DISQUS

POTREBBE INTERESSARTI

Publi

**Mangia questo ogni giorno e le
tue vene si puliranno da sole**

Remi Bloston

MANFREDONIA, INCENDIO DOLOSO NELLE VALLE DA PESCA: DISTRUTTI CANNETI E ALBERI DA FRUTTO

Privacy Overview This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities... **Necessario Sempre attivato**

Manfredonia – Un incendio, con tutta probabilità di origine dolosa, è stato appiccato nel pomeriggio di martedì 26 maggio all'interno dell'ex valle da pesca, nota anche come Riservetta di Manfredonia, la zona umida alla foce del torrente Candelaro oggetto negli anni scorsi di importanti interventi di riqualificazione ambientale e naturalistica realizzati con il progetto LIFE Zone Umide Sipontine.

L'incendio ha distrutto circa un ettaro di folto canneto e ha danneggiato anche alcuni alberi da frutto di un adiacente terreno agricolo.

La giornata ventosa e la presenza di un'automobile con alcune persone che è fuggita subito dopo che si è sviluppato l'incendio, fanno propendere per la dolosità del gesto anche se si ignorano le finalità.

Fortunatamente l'episodio non ha avuto conseguenze più gravi perché le fiamme non sono riuscite a propagarsi e si sono fermate ai margini dei canali d'acqua che, proprio grazie agli interventi di ripristino ambientale del progetto LIFE, erano stati riattivati.

L'area, dell'estensione di circa 40 ettari, è stata protagonista negli anni scorsi del progetto LIFE condotto dalla Regione Puglia, dal Consorzio di Bonifica della Capitanata e dal Centro Studi Naturalistici ONLUS.

Dopo la demolizione dei numerosi manufatti abusivi realizzati sull'area, i ricorsi al TAR promossi dagli occupatori per rivendicarne la proprietà, e la transazione successivamente intervenuta con il Consorzio che aveva reso non più contestabile la titolarità in capo al Consorzio dei terreni e la loro naturale vocazione naturalistica e ambientale, sono stati portati a conclusione i lavori per il ripristino delle zone umide che in passato erano state prosciugate.

L'area è stata inoltre dotata di strutture per la fruizione naturalistica quali altane, capanno e passerella ed è di prossima realizzazione un piccolo centro visite per l'accoglienza dei visitatori, preliminare alla futura apertura al pubblico.

Si tratta di un'area ad alto valore ecologico che conserva un'indispensabile funzione di equilibrio idrogeologico al servizio delle aree bonificate; senza di essa, anche le aree messe a coltura o successivamente urbanizzate rischierebbero di essere nuovamente allagate o impaludate.

Di grande interesse è il sito dove si è intervenuto, localizzato presso la foce del Candelaro, dove la presenza di zone umide rappresenta un determinante effetto mitigatore dell'inquinamento e degli eventi idrologici (alluvioni, esondazioni) che possono rappresentare un pericolo diretto per la vita umana.

L'intera area della ex Valle da Pesca è stata affidata in gestione al Centro Studi Naturalistici Onlus, beneficiario associato del Progetto LIFE, che prevede di aprirla al pubblico nella primavera del prossimo anno e che ha provveduto a sporgere denuncia presso le forze dell'ordine per quanto accaduto.

[MANFREDONIA, INCENDIO DOLOSO NELLE VALLE DA PESCA: DISTRUTTI CANNETI E ALBERI DA FRUTTO]

Chi Siamo | Contatti | Abbonamenti | Iscriviti | Accedi



HOME | ATTUALITÀ | ECCLESIALE | CRONACA | CULTURA | SPORT | SPECIALI | RUBRICHE | EDITORIALI | EDICOLA ELETTRONICA | METEO



SEI QUI: [Home](#) → [2020](#) → [maggio](#) → Carrara: versamento di idrocarburi nel fosso del Lavello



AREA RISERVATA

Carrara: versamento di idrocarburi nel fosso del Lavello

28/05/2020 fosso del Lavello



L'intervento delle forze dell'ordine al fosso del Lavello

Ancora una volta le acque del fosso Lavello, che segna il confine tra i comuni di Massa e Carrara sono state oggetto di inquinamento. Questa volta la minaccia è venuta dal lato di Carrara, e più precisamente dall'area artigianale ex ASI che ospita diverse attività produttive. L'allarme è arrivato dagli operai del vicino depuratore comunale di Massa, che hanno sentito odore di gasolio salire dalle acque del fosso, sulla cui superficie era presente una patina iridescente. La centrale del 112 ha allertato i CC della Tutela Forestale; in breve una pattuglia unitamente alla Comandante del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale si è recata sul posto, richiedendo l'immediato intervento del Consorzio di Bonifica per contenere l'inquinamento tramite l'utilizzo di materiale assorbente e "panne" di sbarramento nel corso d'acqua, forniti anche dalla ditta convenzionata con il Comune di Carrara. Sul posto sono intervenuti i tecnici ARPAT, che hanno riferito che l'evento si era verificato più di una volta nel recente passato. Accertato che il gasolio proveniva dal collettore delle fogne bianche dell'area ex ASI, sono stati allertati anche i tecnici dell'Ufficio Ambiente e Viabilità del Comune di Carrara.

Email

Password

Accedi

[Hai dimenticato la password?](#)

EDITORIALI

di più



Dopo il coronavirus non sarà più come prima

Condividi [Twitter](#) [Facebook](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [Email](#) [Print](#)

Ti potrebbe interessare:



Chiuso il ponte Zambeccari



Ponte di Albiano: si alle rampe sulla A15



I Lions aiutano gli ospedali della Lunigiana



Agricoltura: dalla Regione bando da 3 milioni di euro



Covid-19, ancora stretti tra incertezze scientifiche e sovranismi



La leale collaborazione resta un sogno

Professionisti della Disinfezione

Da noi solo Sicurezza Certificata

Tel: 338 2913950 | medsan.srls@hotmail.com | www.medsan.it

TECNOLOGIE MEDICALI

[ILDispaccio](#)
[Reggio Calabria](#)
[Catanzaro](#)
[Cosenza](#)
[Crotone](#)
[Vibo Valentia](#)
[Sport](#)
[Sezioni](#)
[Cerca](#)

Dalla Regione quasi 11 milioni e mezzo per la tutela del patrimonio boschivo, Gallo: "Massima attenzione alla tutela del patrimonio naturale calabrese"



[Tweet](#)

Quasi 11 milioni e mezzo di euro. E' questa la somma che la Regione Calabria ha deciso di stanziare per l'esecuzione, nell'anno in corso, di interventi di forestazione e prevenzione del rischio idrogeologico.

L'iniziativa, assunta su proposta dell'Assessorato all'Agricoltura guidato da Gianluca Gallo, ha trovato concretizzazione attraverso un decreto dell'UOA Forestazione, a firma del dirigente Salvatore Siviglia. Per l'effetto, le somme in oggetto, nello specifico complessivamente pari a 11.447.607 euro, saranno assegnate agli enti attuatori di forestazione: Calabria Verde, Consorzi di Bonifica, Parco naturale regionale delle Serre. Già nei prossimi giorni la Ragioneria generale della Regione provvederà al trasferimento dei fondi.



«L'intento – sottolinea l'Assessore Gallo – è di consentire senza ritardo né problema alcuno lo svolgimento delle lavorazioni atte alla tutela del patrimonio boschivo a rischio incendio e per la prevenzione del rischio idrogeologico, svolte prevalentemente da operai idraulico-forestali. Rispondiamo con i fatti alle sollecitazioni pervenute dagli stessi soggetti attuatori, oltre che dai sindacati». Resta tuttavia sullo sfondo, intatta e



Coronavirus: tra le paure di oggi e le speranze per il futuro, come state affrontando questa "nuova normalità"?

Scriveteci

Inviateci una testimonianza:
Pubblicheremo i vostri contributi sul nostro sito.
Scrivi a storie.ildispaccio@gmail.com

Un modo per stare più vicini, seppur distanti!

IL DISPACCIO

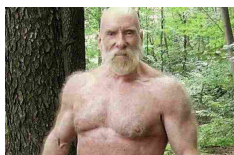
Tribunale di Reggio Calabria
Ministero della Giustizia

Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria

ben presente, la preoccupazione per il taglio di 40 milioni imposto dal Governo alle risorse per la forestazione. «Si tratta – sottolinea Gallo – di una scelta dolorosa e per molti versi deleteria per una terra come la nostra. La Regione ha manifestato in più occasioni la sua contrarietà ed è impegnata in un difficile confronto col Governo perché si giunga al ripristino dell'originaria dotazione. Confidiamo che sul punto si possa manifestare una convergenza di tutte le forze politiche, nel supremo interesse della Calabria».



Creato Giovedì, 28 Maggio 2020 15:27



Non mi ammalo mai, perché pulisco i vasi. Scrivete

Detonic



Sintomi della prostata? La prostatite sparisce in 3 ore!

Prostaticum



Uomo guadagna milioni e lo nasconde alla moglie per 2 anni

Guadagnionline



Se trovi questi papillomi, allarmati!

Paraxax



L'alito cattivo e colpa dei parassiti! Possono sparire così

Paraxax



Un bicchiere al mattino brucia 3-5 kg alla settimana così



Rigenera le ginocchia in un giorno grazie a un trucco strano

ArtroMed



Il fungo scompare, basta usare un preparato economico!

Gribok



14 cose che gli uomini fanno solo quando sono innamorati

HerBeauty



Il modo più semplice ed efficace per smettere di fumare!

Nicozero



FLASH NEWS

Gio 28.05.2020 | 15:27

Dalla Regione quasi 11 milioni e mezzo per la tutela del patrimonio boschivo, Gallo: "Massima attenzione alla tutela del patrimonio naturale calabrese"

Gio 28.05.2020 | 15:23

Reggio Calabria, il cordoglio di Falcomatà per la morte di Paolo Marcanò

Gio 28.05.2020 | 15:22

Reggio, al Liceo "Gullì" si arricchisce l'offerta formativa: ecco l'indirizzo musicale

Gio 28.05.2020 | 15:19

Catanzaro: interventi per il rifacimento del sistema di riciclo del depuratore

Gio 28.05.2020 | 15:11

Reggio Calabria: gli organizzatori dell'evento "Giochiamo per un sorriso" donano un monitor multiparametrico al reparto di Ematologia Pediatrica del Gom

Gio 28.05.2020 | 15:07

Corigliano-Rossano, ritardi nei pagamenti dei lavoratori della mensa scolastica, intesa Comune-sindacati

Gio 28.05.2020 | 15:03

Reggio Calabria: l'ANPI ricorderà-ricostruirà la strage di Piazza della Loggia in un incontro pubblico

Gio 28.05.2020 | 14:58

Aeroporto di Crotone, Sacal: "E' solo polemica pretestuosa"

Gio 28.05.2020 | 14:52

La Regione Calabria dispone l'erogazione di più di 16 milioni di euro del Psr. L'assessore Gallo: "Sostegno prezioso per le aree interne"

ALBANELLA: OK AD ACCORDO PER IL RIO LAMA-CIORLITTO

ALBANELLA. Un contratto di fiume per interventi di tutela e gestione del Rio Lama-Ciorlitto. Il Comune di Albanella, retto dal sindaco Enzo Bagini, ha dato il via libera alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa finalizzato alla partecipazione alla Manifestazione di Interesse della Regione Campania per la sottoscrizione di un contratto di fiume. A far da capofila alla convenzione tra le parti il Consorzio di Bonifica di Paestum; vi rientra anche il Comune di Capaccio Paestum.

Il Contratto di Fiume (CdF) è un accordo di programmazione strategica, integrata e negoziata e volontario; è finalizzato alla tutela e alla corretta gestione delle risorse idriche, alla valorizzazione dei territori del bacino idrografico o sottobacino di riferimento mediante la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socioeconomica, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Con il Contratto di Fiume è possibile, pertanto, mettere insieme tutti i soggetti portatori di interessi su un determinato territorio attraversato da corsi d'acqua (Enti locali pubblici e di diritto pubblico, privati proprietari e società agricole, soggetti portatori di interessi sul territorio, associazioni di categoria, ambientaliste e di volontariato, ed altri) per la definizione di progetti che guardino alla tutela, alla promozione ecologica e alla gestione partecipativa dell'intero bacino sotto gli aspetti produttivo agricolo, ambientale, paesaggistico, turistico, culturale, sociale enogastronomico e quant'altro potrà offrire l'intero "habitat" quale ambiente naturale e di vita.

Iniziative a cui puntano i Comuni e consorzio che hanno già svolto alcuni incontri interlocutori e informali anche con altri Enti.

[ALBANELLA: OK AD ACCORDO PER IL RIO LAMA-CIORLITTO]



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

1

MENU

LA NAZIONE MONTECATINI[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[COVID TOSCANA](#)[ELEZIONI TOSCANA](#)[DONNE CONTRO IL COVID](#)[RIAPERTURE](#)HOME , [MONTECATINI](#) , [CRONACA](#)

Padule, interventi contro le specie 'aliene'

Il Consorzio di Bonifica cattura 26 esemplari di nutrie e migliaia di gamberi rossi della Louisiana. Lotta anche ai vegetali dannosi

Pubblicato il 28 maggio 2020



Le nutrie, specie non originaria del Padule, provocano danni scavando gallerie negli argini

Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha ripreso le operazioni di monitoraggio e controllo delle specie aliene per la salvaguardia degli ecosistemi fluviali, progetto realizzato con il contributo dell'Unione Europea e in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze. Il progetto interessa le aree del lago di Sibolla, il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone e marginalmente l'area contigua del Padule di Fucecchio, ambienti dal valore straordinario messi a rischio dal proliferare di...

TALENTI TESSILI
 tappeti & kilim

 Piacenza
 26.1°C / 31%
 pioggia leggera

... pronti a ripartire!!
LIBERTÀ

Cerca nel sito



NOTIZIE ▾

LUOGHI ▾

SERVIZI AI LETTORI ▾

EVENTI ▾

TV LIVE ▾

NECROLOGIE ▾

Mutuo Crédit Agricole



CRÉDIT AGRICOLE

Una grande banca, tutte per te.

SCOPRI DI PIÙ



Consorzio di Bonifica

Nuova condotta irrigua in Val d'Arda, lavori per quasi 15 milioni di euro

CONDIVIDI



INVIA LA NOTIZIA

28 maggio 2020



Il Consorzio di Bonifica ha affidato i lavori per la realizzazione di una nuova condotta irrigua in Val d'Arda: venti chilometri che da Castell'Arquato passeranno alla sinistra dell'Arda fino a Fiorenzuola e raggiungeranno Alseno parallelamente alla ferrovia. Obiettivo: rendere ancora più efficiente il sistema irriguo della vallata migliorandone i rendimenti e riducendone le perdite. Si tratta di un'opera da 14 milioni e 874.101 euro finanziata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. E non finisce qui: ad aggiudicarsi la gara di appalto che era aperta a tutta Europa, è stata un'Associazione temporanea di imprese (Ati) con capogruppo la piacentina Cogni Spa che, effettuerà l'intervento, insieme alla Vetrucchi Srl (anch'essa piacentina) e alla Pato Srl (di Rovigo).

“L'intervento – ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, **Fausto Zermani** – non demolirà la rete di canali esistente ma si affiancherà ad essa seguendo un tracciato interrato. In pratica, l'attuale reticolo a cielo aperto

GAMMA PEUGEOT
CON ECOBONUS
 ANTICIPO ZERO DA 169 €/MESE
 ASSICURAZIONE PER UN FUTURO PROTETTO
 TAN 4,99%, TAEG 6,79%

SCARICA IL VOUCHER

 Scopri il mutuo
 al passo con
 la tua vita

 CRÉDIT AGRICOLE
 Una grande banca, tutte per te.

CLICCA QUI >

 Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta la casa. L'importo richiesto per la sottoscrizione del mutuo è di 10.000 euro. Il mutuo è a tasso variabile. Per maggiori informazioni visitate il sito www.creditoagricolo.it o al 1198.

#noicisiamo
ipercoop

 da LUNEDÌ a SABATO: 9.00-20.30
 DOMENICA: 9.00-20.00

NEGOZI in GALLERIA

da LUNEDÌ a DOMENICA: 10.00-19.00

gotko
 LIBERTÀ ASSICURAZIONI

manterrà la funzione di scolo mentre la nuova condotta fungerà da infrastruttura distributiva. Gli obiettivi sono, da un lato, il risparmio della distribuzione dell'acqua rivolta all'agricoltura e al comparto produttivo, e dall'altro l'aumento della capacità e della potenzialità dei canali di scolo a cui si affiancherà”.

Un traguardo importante raggiunto in un momento storico particolare. “Il merito – ha proseguito Zermani – va al team tecnico-amministrativo dell'ente che ha redatto un progetto di qualità ed è riuscito ad arrivare all'aggiudicazione, lavorando anche da casa. La squadra che ha progettato l'opera è mista tra ingegneri, architetti, un geometra e una geologa; la maggior parte sono di età inferiore ai 35 anni. Responsabile unico del procedimento è l'architetto **Pierangelo Carbone** (responsabile dell'ufficio tecnico del Consorzio). Direttore lavori è l'Ingegnere **Chiara Celada**, 31 anni e da 5 parte dell'ufficio progettazione dell'ente. Con loro: gli ingegneri **Francesco Mantese**, **Debora Siviero** e **Andrea Terret**; gli architetti **Raphaella Itimura**, **Amirhassan Masoumi**; il geometra **Luca Corsini**; la geologa **Deborah Federici**”.



© Copyright 2020 Editoriale Libertà

TAGS: condotta irrigua consorzio di bonifica val d'arda

CATEGORIE: CRONACA VAL D'ARDA

Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro [Tutti i comuni](#)  Cerca

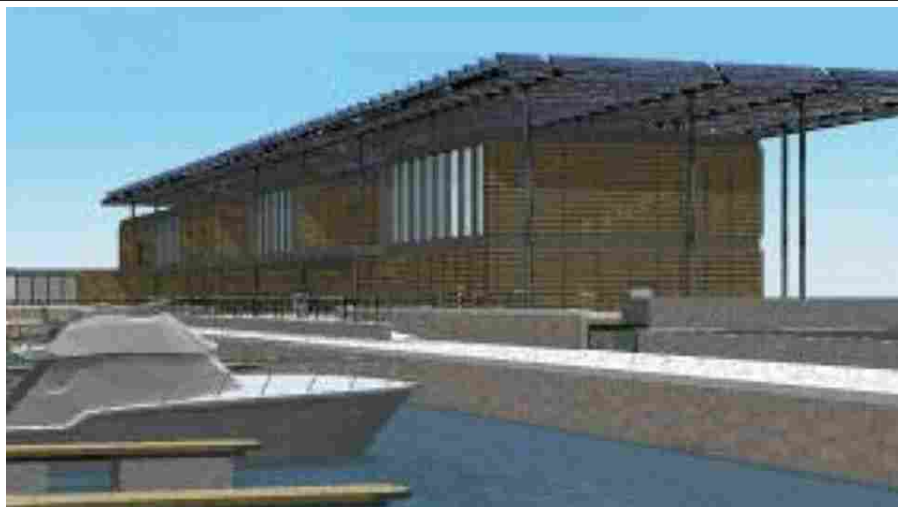
Venezia » Cronaca

Porto peschereccio da giugno i lavori per 70 ormeggi e posti per le barche



FOCACCIA SEMINTEGRALE CON
LICOLI

 Casa di vita
wellness



Intesa tra il presidente Musolino e la sindaca di Cavallino per l'intervento sul lungomare San Felice di Punta Sabbioni

FRANCESCO MACALUSO

27 MAGGIO 2020



PUNTA SABBIONI

A giugno partirà il secondo stralcio di lavori del porto peschereccio sul lungomare San Felice di Punta Sabbioni. Saranno completati i lavori sulla parte lagunare del progetto con gli attracchi per i motopescherecci e i barchini, circa 70 ormeggi e posti barca, oltre a tutte le opere complementari destinate alle imbarcazioni. La prosecuzione dell'opera, che contribuirà alla valorizzazione delle produzioni della filiera pesca della laguna nord, scaturisce dall'incontro avvenuto ieri mattina fra il presidente dell'Autorità Portuale, Pino Musolino, e la sindaca di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto, per sottoscrivere l'intesa che definisce alcune aree all'interno del territorio comunale riconoscendone la destinazione funzionale portuale, fra cui l'area di Lio Grando dove è previsto l'ambizioso progetto.

Tre infatti gli stralci previsti per la realizzazione del porto peschereccio di Cavallino-Treporti: il primo, in stato avanzato, ha già restaurato con contributi regionali per circa 500 mila euro l'ex casa del consorzio di bonifica, ora di proprietà comunale, realizzando la Casa della Pesca. Nella nuova palazzina il piano terra è adibito a locali per la lavorazione e vendita del pescato mentre il primo piano ad uffici per le cooperative dei pescatori e per le associazioni ambientaliste. Il secondo e il terzo

ORA IN HOMEPAGE



Test sierologici in Veneto al via: i dati comune per comune, ecco dove saranno somministrati

Zero contagi: i Comuni Covid-free del Veneto esistono. La ricetta di Cona e degli altri territori, raccontata dai sindaci

Il veneto dopo il coronavirus. L'infermiere guarito racconta le ferite lasciate su corpo e anima dal Covid

SIMONETTA ZANETTI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale

Aste Giudiziarie

stralcio prevedono invece la realizzazione di parcheggi e di una rotatoria in via lungomare San Felice.

L'accordo siglato ieri riguarda invece il documento di pianificazione strategica di sistema, nuovo strumento urbanistico delle autorità di sistema portuale, da cui derivano i piani regolatori dei singoli porti. Dopo la sigla di un simile accordo con il Comune di Chioggia nel dicembre 2019, l'intesa con il Comune di Cavallino-Treporti rappresenta il secondo passo verso la definizione degli strumenti urbanistici per realizzare i porti lagunari. «La definizione delle aree di interazione città-porto», ha commentato Musolino, «consente, da una parte, di tutelare le esigenze del Comune, e dall'altra permette di avviare una programmazione ordinata del porto e più efficaci operazioni di attrazione degli investimenti, nel rispetto del territorio e delle aree residenziali coinvolte. Ora procediamo a simili intese anche con i Comuni di Mira e di Venezia».

«Questo accordo», ha aggiunto la sindaca Roberta Nesto, «ci consente di assegnare destinazioni d'uso ad alcune aree, come ad esempio quella del porto peschereccio. Lì infatti abbiamo restaurato la casa della pesca, ma ci mancavano tutte le aree circostanti da finalizzare a livello urbanistico per realizzare il centro della pesca. Negli ultimi anni la pesca è stata oggetto della crisi economica e pertanto ha bisogno di uno stimolo nuovo. Il nostro territorio ha delle grandi potenzialità e pertanto», conclude il sindaco, «alcune forme di turismo possono essere inserite nell'indotto economico della pesca. Per questo è importante che gli operatori della pesca professionale abbiano un luogo idoneo che attualmente non esiste, valorizzando e riordinando le risorse che già il territorio possiede, senza costruire strutture nuove».

L'attuale previsione del porto peschereccio riguarda solo alcuni interventi inseriti nel vecchio progetto presentato dall'ex Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova oltre 14 anni fa. Si trattava di un intervento del valore di 27 milioni di euro, di cui circa 3 milioni destinati al primo stralcio. Cavallino-Treporti è inserito nelle linee guida del piano strategico del Compartimento di Venezia per la valorizzazione delle produzioni della filiera pesca veneta. —

francesco macaluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cavarzere località Mondonovo 52 47 mq, - 170100



Jesolo Largo Commerciale 21/C 41 mq, - 106000

Tribunale di Venezia

Aste Giudiziarie



Necrologie

Fantuz Teresa

Marghera, 26 maggio 2020



Semenzato Marco

Verona, 25 maggio 2020



Furlanis Luisa

Portogruaro, 21 maggio 2020



Gallorini Francesco

Mestre, 20 maggio 2020



Tonon Vincenzo

Jesolo, 19 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Informativa

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie.

Dichiari di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta



Emergenza siccità in Val d'Enza, la politica faccia qualcosa

REDACON · 28 MAGGIO 2020 06:19

148 LETTURE · 1 COMMENTO

SOCIETÀ · ALTA VAL D'ENZA, ITALIA VIVA, SICCIÀ



I cambiamenti climatici, il drastico innalzamento delle temperature, le scarse precipitazioni nevose e liquide, incidono sulle riserve idriche superficiali nei vari corsi d'acqua e nelle falde.

In Val D'Enza, ma non solo, l'emergenza siccità si ripropone ogni anno tanto da farla diventare una pericolosa "normalità" che mette a rischio più di un terzo della produzione agro alimentare.

Anche la produzione del Parmigiano Reggiano, il formaggio DOP più famoso al mondo, che sul nostro territorio ha la sua zona d'origine e dove, tra le due sponde dell'Enza, può contare su un indotto di oltre 280 milioni di euro, risente dei problemi legati alla siccità.

In una recente intervista sul New York Times la Ministra Bellanova ha parlato dell'agricoltura come il settore dove "le nuove generazioni possono trovare un futuro che guarda sempre più a un modello di sviluppo sostenibile e centrale, in un contesto di innovazione, tecnologia e competenze".

Un problema centrale per lo sviluppo dell'area, apprezzato anche dal mondo della politica. Italia Viva Val D'Enza, ad esempio, ha accolto con piacere l'annuncio di qualche giorno fa, di un piano per la difesa e la salvaguardia dell'Appennino approvato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, che si compone di vari interventi di prevenzione al dissesto idrogeologico, di manutenzione straordinaria e di contrasto al fenomeno franoso per le zone di montagna, in pratica una serie di azioni a tutela del territorio.

All'interno del piano è presente un progetto di rifunzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, per un importo complessivo di 12 milioni di euro, che rappresenta un primo passaggio nell'ambito del tavolo tecnico "Enza", con l'obiettivo di ridurre il deficit idrico della valle.

Deficit idrico che sul territorio venne discusso ben 160 anni fa con un primo progetto di sbarramento delle acque dell'Enza all'altezza di Vetto, per poi essere ripreso, per questioni tecnologiche, poco più di 30 anni fa quando vennero presentate diverse idee progettuali riconducibili a una diga di grandi dimensioni, da sfruttare anche per la produzione di energia elettrica. Purtroppo tutto si bloccò dopo una serie di divisioni tra chi vedeva in quell'opera possibili ritorni a livello di lavoro e chi, invece, la etichettava come ecomostro.

"L'acqua - afferma il movimento - è essenziale per tenere in vita i sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare. Siamo nel 2020 e, come ogni anno, si preannuncia una situazione di emergenza assolutamente prevedibile e conteggiabile con dovuti progetti e interventi. Non si può più prescindere dal mettere in campo interventi atti a tutelare e valorizzare gli elementi di salubrità per un territorio molto popolato, realizzando infrastrutture indispensabili e importanti in un'area di enormi potenzialità attrattive, strategica dal punto di vista logistico e di marketing



territoriale, in un'ottica di tutela dell'ambiente dello sviluppo economico e sociale.
La Val D'Enza è un territorio che ha nel suo dna la volontà e la capacità di agire e reagire, e non è più tempo di aspettare lunghi e complessi iter decisionali che rimandano la risoluzione del problema".

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

Contenuti sponsorizzati



Il miglior gioco di guerra online! Milioni di giocatori lo stanno provando

Gaijin Entertainment

CONSORZIO DI BONIFICA ETRURIA MERIDIONALE E SABINA, ADESIONE AL CONSORZIO CEA, ABBATTE COSTI ENERGIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Irrigazione a pieno regime nel vasto comprensorio del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina, il soggetto unico nato dalla fusione di Bonifica Reatina e Val di Paglia di Acquapendente. Gli operai hanno completato la pulizia dei canali della rete irrigua che, nel solo comprensorio di Rieti, si estende per 70 chilometri oltre ai 220 di quelli a servizio delle attività di bonifica e manutenzione idraulica. Nel perimetro di Acquapendente le condotte irrigue si estendono per poco meno di 250 chilometri. Il Consorzio, raccogliendo le istanze delle aziende agricole, ha attivato il servizio irriguo in anticipo rispetto allo scorso anno per bagnare i terreni induriti dalla siccità e permettere le semine. In settimana riprenderanno anche le attività amministrative in presenza nelle sedi di Rieti e Acquapendente che, nei durante il lockdown, hanno visto ridotta al minimo la presenza fisica degli impiegati che hanno lavorato da casa in smart working. In entrambe le sedi gli spazi sono stati rimodulati per ricevere gli utenti nella massima sicurezza loro e degli operatori, con gli uffici muniti di pannelli in plexiglass e ogni utile presidio sanitario come igienizzanti, guanti e mascherine. Le misure di precauzione anti Covid19 sono state aggiornate come da ultima ordinanza del presidente della Regione Lazio. "Si torna gradualmente alla normalità, con prudenza. Ringrazio tutti i dipendenti e in particolare gli operai o commenta Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio o che in questi due mesi hanno continuato a lavorare sia alla manutenzione idraulica, sia alla verifica e al collaudo delle condotte e degli impianti irrigui. Il Consorzio Etruria merita un'altra importante nota di merito per avere aderito da tempo al Consorzio Energie Rinnovabili (Cea). Adesione che porterà in dote, già dall'esercizio in corso, un forte abbattimento della spesa energetica. Il Cea, fornitore unico del Consorzio, grazie al suo potere contrattuale ottiene e pratica considerevoli ribassi del costo dell'energia. I risparmi derivanti da questa operazione o caldeggiata dal presidente e dal direttore di Anbi nazionale, Francesco Vincenzi e Massimo Gargano e che abbiamo declinato sul Lazio o saranno reinvestiti nel potenziamento dei servizi. Era un impegno che avevamo assunto come Anbi Lazio e che abbiamo mantenuto, favorendo tavoli di confronto tra i vertici del Cea ed i commissari e direttori dei Consorzi".

COMMENTA SU FACEBOOK

Share on Facebook

Share

Share on Twitter

Tweet

Share on Google Plus

Share

Share on Pinterest

Share

Share on LinkedIn

Share

Share on Digg

Share

[CONSORZIO DI BONIFICA ETRURIA MERIDIONALE E SABINA, ADESIONE AL CONSORZIO CEA, ABBATTE COSTI ENERGIA]



VOCE DI STRADA

DIRETTORE RESPONSABILE ANGELA SAGETTA

Home Page

WebTv

Curiosità dal Mondo

Archivio

Contatti

Cerca in Cerca!

Stai leggendo...

Albanella, contratto di fiume rio Lama-Ciorlito: ok dal Comune per l'intesa



Albanella. Approvato dal Comune di Albanella, retto dal sindaco **Enzo Bagini**, lo schema di protocollo d'intesa che ha per finalità la condivisione di una proposta tecnico-programmatica per la tutela ambientale "Rio Lama-Ciorlito" da sottoscrivere con il Consorzio di Bonifica di Paestum, ente capofila, e il Comune di Capaccio Paestum. L'accordo tra enti consentirà di partecipare alla manifestazione d'interesse per la sottoscrizione di un contratto di fiume. Ad oggi si sono già svolti alcuni incontri interlocutori e informali tra gli enti

territoriali interessati dall'ambito idrografico interessato. A febbraio 2020 sono stati approvati gli atti e stabiliti i termini per la presentazione dei documenti necessari per aderire alla manifestazione d'interesse per avviare le attività propedeutiche alla sottoscrizione del contratto.

Scritto da [Redazione](#) il 28 maggio 2020 alle 10:08 nelle categorie [Albanella](#) - [Attualità](#) - [Capaccio](#).

[Roccadaspide. Incidente a Fonte tra due auto: donna in ospedale »](#)

Mosaico News

Tutte le news

[Articoli](#) ✓

[Rubriche](#) ✓

[Tematiche](#) ✓

[Località](#) ✓

WebTV VDS

[Format](#) ✓

[Rubriche](#) ✓

[Inchieste](#)
[Video](#)

L'ANALISI • Consumo di suolo I dati record Al Paese e all'ambiente non servono grandi opere

Luca Mercalli

Il concetto di crescita economica continua erroneamente a identificarsi con grandi cantieri, grandi appalti, grandi opere. Per "sbloccare" le quali oggi si tolgono vincoli, si agevolano assegnazioni, si limitano i controlli. E si eliminano le già poco ascoltate valutazioni costi-benefici. Nel senso che i benefici ci sono sempre per chi progetta e realizza, ma non per la collettività, che si



**Danno benefici solo a pochi, ma inquinano tantissimo
Ripensiamole**

principali conseguenze delle grandi opere è il consumo irreversibile di suolo.

Il rapporto Ispra sul consumo di suolo certifica che ormai quasi l'8 per cento del Paese è sigillato sotto uno strato di cemento o asfalto.

Parliamo di circa ventiquattromila chilometri quadrati, l'equivalente di un'Emilia-Romagna pavimentata per sempre. Parliamo di terreni fertilissimi sottratti all'agricoltura, di mancata infiltrazione delle acque in falda e maggior rischio alluvionale, mancata fotosintesi e cattura di CO₂, perdita di biodiversità e peggioramento della qualità ambientale e paesaggistica. Un guadagno immediato per pochi e un guasto senza possibilità di riparazione per i millenni a venire.

del consumo di suolo dovrebbe essere dunque una priorità politica nazionale e i cittadini dovrebbero sempre più rifiutare la nuova infrastrutturazione del territorio, che più che di aggiunte, avrebbe molto bisogno di manutenzione. Ed è questa la chiave per il mantenimento dei settori edilizio, viario e ferroviario, idrogeologico, e acquedottistico, che possono prosperare con interventi continui locali e capillari invece che con un insostenibile gigantismo cementizio, tuttavia assai gradito dalla lobby del betoncar per la facilità di incanalare in percorsi predefiniti i grandi flussi di denaro. Il recente Ecobonus portato al 110 per cento è una buona operazione per migliorare il patrimonio edilizio esistente invece di fabbricarlo di nuovo, ma dovrebbe avere dall'altra parte la garanzia di uno stop all'aggressione dei beni comuni su grande scala, il che sarebbe possibile non agevolando bensì limitando i grandi cantieri e arrivando alla legge contro l'ulteriore consumo di suolo. Produzione di cemento e grandi cantieri sono tra l'altro un'importante fonte

I NUMERI DEL FENOMENO

8%

PAESE ASFALTATO

Secondo i dati del rapporto Ispra quasi un decimo del suolo italiano è occupato dal cemento, circa 24 mila km quadrati, l'equivalente dell'Emilia Romagna

110%

IL NUOVO ECOBONUS

Il dl Rilancio ha introdotto un credito di imposta maxi (il 110%) per gli interventi di efficientamento energetico e miglioramento sismico effettuati dal 1 luglio a fine 2020 con la possibilità di cedere il credito alle banche o scontarlo nelle fatture dei lavori

di emissioni di CO₂ e quindi in netto contrasto con gli obiettivi di riduzione a breve termine imposti dall'Accordo di Parigi sul clima. Perché continuare dunque a sostenerli?

OVVIAMENTE una seria valutazione costi-benefici, sia economica sia ambientale permetterebbe di discernere quali delle poche grandi opere siano effettivamente utili e strategiche: non certo quelle sulla viabilità, aeroporti inclusi, in un mondo che dovrebbe viaggiare meno e utilizzare sempre più il telelavoro e l'economia circolare. Fa eccezione la mobilità urbana, laddove il trasporto pubblico possa influire positivamente su grandi numeri, come una linea di metropolitana in più in certe città. Possono essere strategiche alcune opere legate all'approvvigionamento idrico, come invasi e canali, in vista di cambiamenti climatici che renderanno ancora più preziosa l'acqua, e gli impianti di depurazione. Ma su tutto il resto si può e si deve discutere prima di dare il via libera alle ruspe. Anche perché il suolo e il paesaggio non sono rinnovabili e una volta distrutti nessuno ce li ridarà più indietro. Indigniamoci di fronte a questo saccheggio, ricordando che ogni metro quadrato di suolo perduto – e in Italia ciò avviene al tasso di due metri quadri al secondo – è un danno irreparabile per noi e per le generazioni future. È possibile lavorare e migliorare la società anche senza depredare il territorio, che – ricordiamolo ancora una volta – non è infinito.

L'ente previdenziale pronto a mettere 200 milioni di euro nelle infrastrutture. Intanto prende il 2% del Campus Biomedico

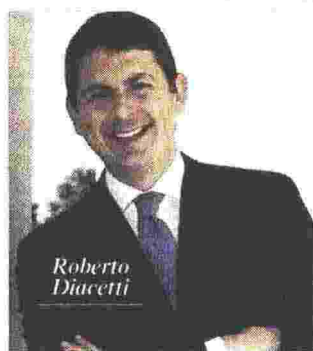
Enpaia (dirigenti agricoli) mira a F2i e Fondo Italiano

DI ANNA MESSIA

Enpaia ha appena investito 100 milioni in infrastrutture, puntando tra gli altri su Generali Global Infrastructure e su Tages, e acquistando il 2% del Campus Biomedico, centro medico d'eccellenza di Roma. Ma è stato solo un primo passo che sarà seguito presto da altri, con l'obiettivo di arrivare ad un totale di 200 milioni di euro da destinare complessivamente alla infrastrutture «nel giro di sei mesi o al massimo un anno», dice a MF-Milano Finanza Roberto Diacetti, direttore generale della fondazione che si occupa della previdenza dei dirigenti e degli impiegati del settore agricolo. Una missione di investitore istituzionale di sostegno al sistema paese in cui Enpaia crede a tal punto che «stiamo lavorando per entrare nelle sgr che gestiscono il Fondo Italiano d'investimento e F2i come già fatto da Enpam, Cassa Forense e Inarcassa», continua il manager. L'ente è arrivato a gestire complessivamente masse totali di 2,2 miliardi e nel periodo di gestione di Diacetti, ex presidente di Eur spa e amministratore delegato di Atac i risultati sono stati in crescita. Il

bilancio 2019 appena chiuso ha registrato un avanzo economico di 15 milioni, un calo dei costi e un aumento dei ricavi, di iscritti e contributi, oltre a un incremento delle riscossioni e una diminuzione dei crediti. Mentre il risultato della gestione finanziaria è passato dal 2,4% del 2018 al 2,7%. Il Covid-19 ha inevitabilmente scombussolato i piani «ma l'effetto sul settore non è stato uniforme», spiega Diacetti, «ci sono aziende che hanno sofferto, come il settore vitivinicolo legato alla ristorazione ma altre che hanno visto addirittura crescere il business, come chi lavora con la grande distribuzione». Sul fronte finanziario le performance hanno ovviamente risentito del crollo dei mercati «ma siamo investitori di lungo termine, con il tempo di attendere la ripresa», sottolinea. Intanto la Fondazione ha di recente ha investito risorse consistenti in Bankitalia (salendo

al 2,8%) ma anche in Terna, Snam, Poste Italiane: 5 milioni su ciascuna che saranno incrementati con un piano modulare; mentre tornando alle infrastrutture «siamo interessati a questo tipo di investimenti perché hanno natura anticiclica e in particolare a quelli che prevedono un flusso cedolare» spiega. Tra gli investimenti sottoscritti finora ci sono anche i fondi di F2i e di Iter-Pramerica, di Vito Gamberale. Importante anche il piano di riorganizzazione nel settore immobiliare programmato da Enpaia, con la dismissione di circa 200 asset residenziali. Oggi la fondazione detiene circa 1.300 proprietà immobiliari di cui 1.100 residenziali e in programma c'è pure l'acquisto di nuovi immobili di pregio. Il comparto rappresenta circa 600 milioni degli 1,6 miliardi di euro complessivi e l'intenzione è aumentare il rendimento che nel 2019 è già cresciuto del 2% rispetto all'1,6% del 2018, con un obiettivo, a tendere, del 3,5-4%. Anche in questo ambito il Covid ha un po' sparpigliato le carte ma «il piano di turnaround che prevede la cessione di circa 200 unità immobiliari residenziali per concentrarci su asset di maggior valore resta valido», conclude Diacetti. (riproduzione riservata)



Roberto Diacetti

